Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 121

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 24 maggio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 18 aprile 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1941-XIX, registro n. 25 Aeronautica, foglio n. 112, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BREDA Lodovico, da Lonate Pozzolo (Varese), Maresciallo Pilota. — Valoroso sottufficiale già provato in numerose difficili missioni di guerra, secondo pilota di un apparecchio da bombardamento, durante una pericolosa missione contro navi da guerra nemiche assalito a più riprese da formazioni da caccia avversarie che abbattevano tre gregari, sosteneva con mirabile valore l'impari lotta. Colpito irreparabilmente l'apparecchio da precise raffiche di mitragliatrice, che ferivano anche gravemente il motorista, e costretto ad abbandonare la formazione mentre ancora perdurava l'azione nemica, combattendo con esemplare sangue freddo e coadiuvando con perizia il proprio capo equipaggio nella condotta del velivolo, riusciva a riportarlo nelle nostre linee. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

D'AMORE Antonio, da Milano 1° Aviere motorista. — Motorista mitragliere di un apparecchio da bombardamento, durante una pericolosa missione contro navi da guerra, assalito a più riprese da numerosi caccia avversari che abbattevano tre gregari della propria formazione, sostenva con calma e valore per quaranta minuti l'impari lotta. Gravemente ferito, sopportando il dolore con mirabile stoicismo, rimaneva al suo posto di combattimento riuscendo ad abbattere un aereo nemico. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

FERRINI Marco, da Piacenza, Sottotenente pilota. — Secondo pilota di un apparecchio da bombardamento, durante una pericolosa missione contro navi nemiche, assalito a più riprese da formazioni da caccia avversarie che abbattevano tre gregari, sosteneva con mirabile valore l'impari lotta, efficacemente coadiuvando il capo equipaggio nel portare la formazione sul bersaglio, malgrado le forti perdite e la violenta reazione contraerea. Rientrava con l'apparecchio gravemente colpito dalla caccia e dalle artiglierie contraeree nemiche. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

MARTISSA Enzo, da Monfalcone (Trieste), Tenente pilota. — Ardito pilota da caccia, già distintosi per brillanti prove di valore, in aspro duello aereo su territorio nemico costringeva all'atterraggio un caccia avversario. Sulla via del ritorno, colle mitragliatrici inceppate, accortosi che un caccia nemico stava attaccando con successo un suo giovanissimo gregario, con eroico altruismo, pur conscio di non potersi difendere con le armi, impegnava l'avversario, consentendo al dipendente di porsi in salvo. Il giorno seguente, assolta una missione sulle linee, si addentrava in territorio avversario e riusciva ad incendiare il velivolo precedentemente atterrato, quando già il nemico si apprestava a recuperarlo. Dava infine nuova prova del suo ardire attaccando e riuscendo a mettere fuori combattimento, in collaborazione con altri apparecchi, quattro autoblinde nemiche, che tentavano una incursione. — Cielo della Cirenaica, 24-25-26 luglio 1940-XVIII.

MUSCH Gerardo, da Merano (Bolzano), Capitano pilota. — Valoroso e provato comandante di squadriglia, capo formazione incaricato del bombardamento di forze navali nemiche, quidava i propri equipaggi con audacia e perizia. Assalito nella rotta di andata da numerosi caccia avversari, malgrado che l'apparecchio fosse stato colpito ripetutamente dal fuoco di mitragliatrice avversarie e il reparto avesse subito gravi perdite, con tenacia e sprezzo del pericolo, non deflerteva dal compiere la missione. Nuovamente attaccato sull'obiettivo e durante il ritorno, sosteneva valorosamente l'azione nemica, contribuendo all'abbattimento di un velivolo e riuscendo a riportare alla base i superstiti duramente colpiti dalla caccia e dalla reazione delle navi. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

ONOFRI Luigi, da Firenze, Tenente pilota. — Ufficiale di provato cosciente coraggio, capo equipaggio di un apparecchio da bombardamento, durante una pericolosa missione contro navi da guerra nemiche, assalito a più riprese da formazioni da caccia avversarie che abbattevano tre gregari, sosteneva l'impari lotta con mirabile valore. Rimasto conduttore di pattuglia, con fredda determinazione e grande perizia nonostante le forti perdite, la portava audacemente sul bersaglio, non curante della violenta reazione contraerea avversaria. Rientrava alla base con l'apparecchio gravemente colpito dalla caccia e dalle artiglierie contraeree nemiche. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

TIVEGNA Angelo, da La Spezia, Maggiore pilota. — Comandante di gruppo da bombardamento veloce, durante un'importante azione navale, benchè assalito da preponderanti forze da caccia nemiche, incurante del fuoco che colpiva ripetutamente il suo apparecchio e quelli dei gregari, guidava con perizia e serenità ammirevole la sua formazione al bombardamento delle navi avversarie. Durante la battaglia aerea seguita al bombardamento, riusciva ad abbattere con il suo gruppo, da lui magnificamente addestrato e condotto, ben nove caccia nemici rientrando quindi in territorio nazionale con la formazione al completo. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

VENOSTA Luigi, da Milano, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di un apparecchio da bombardamento, durante una pericolosa missione contro navi da guerra nemiche, assalito a più riprese da formazioni da caccia avversarie, che abbattevano tre gregari, sosteneva con mirabile valore l'impari lotta. Colpito irreparabilmente l'apparecchio da precise raffiche di mitragliatrice, che ferivano anche gravemente il motorista di bordo, e costretto ad abbandonare la formazione mentre ancora perdurava l'attacco nemico, manovrando e combattendo con esemplare sangue freddo e grande perizia, riusciva a rientrare nelle nostre linee. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

FALZONI Giusto, da Milano, 1° Aviere motorista. — Motorista mitragliere di un apparecchio da bombardamento, durante una pericolosa missione contro navi da guerra, assalito a più riprese da numerosi caccia avversari, che abbattevano tre gregari della propria formazione, sostenendo con mirabile calma l'impari lotta contribuiva ad abbattere un apparecchio nemico. Gravemente ferito, sopportava con virile contegno, il dolore rimanendo al suo posto di combattimento fino al compimento della missione. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

BOSIO Francesco, da Candia (Ivrea), 1° Avier armiere. — Armiere mitragliere di un apparecchio da bombardamento, nel compimento di una pericolosa missione contro navi da guerra nemiche, assalito a più riprese da numerosi caccia avversari che abbattevano tre gregari della propria formazione, avvinto alla mitragliatrice, fronteggiava per quaranta minuti l'impeto avversario, dando prova di calma e valore e contribuendo all'abbattimento di un apparecchio avversario. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

PRIMI Giuseppe, da Luino (Varese) Sergente armiere. — Armiere mitragliere di un apparecchio da bombardamento, nel compimento di una pericolosa missione contro navi da guerra nemiche, assalito a più riprese da numerosi caccia avversari, che abbattevano tre gregari della propria formazione, avvinto alla mitragliatrice, fronteggiava per quaranta minuti l'impeto avversario, dando prova di calma e valore e contribuendo all'abbattimento di un apparecchio avversario. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

SPANO' Giuseppe, da S. Severino (Catanzaro), 1° Aviere marconista. — Marconista mitragliere di un apparecchio da bombardamento nel compimento di una pericolosa missione contro navi da guerra assalito a più riprese da numerosi caccia nemici che abbattevano tre gregari della propria formazione e fatto segno a violenti colpi di mitragliatrice, per quaranta minuti, stretto alla sua arma, sosteneva i reiterati attacchi avversari con ammirevole calma, contribuendo all'abbattimento di un apparecchio nemico. Rientrava alla base col velivolo gravemente colpito dalla caccia e dalle artiglierie contraeree nemiche. — Cielo di Sidi Barrani, 17 agosto 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

BARACCO Remo, da Cantalupo Ligure (Alessandria), 1° Aviere motorista. — Durante un violento bombardamento aereo avversario, non curante del pericolo cui si esponeva, si lanciava in soccorso di un camerata gravemente ferito, lo allontanava dalle immediate vicinanze di un apparecchio e di fusti di benzina in flamme, prodigandogli le prime cure e salvandolo così da sicura morte. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di spirito di cameratismo. — Tobruk, 29 giugno 1940-XVIII.

RIVOLI Giuseppe, da Aidone (Enna), 1° Aviere motorista. — Durante un violento bombardamento aereo avversario, non curante del pericolo cui si esponeva, si lanciava in soccorso di un camerata gravemente ferito, lo allontanava dalle immediate vicinanze di un apparecchio e di fusti di benzina in fiamme, prodigandogli le prime cure e salvandolo così da sicura morte. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di spirito di cameratismo. — Tobruk, 29 giugno 1940-XVIII.

(1962)

Con R. decreto in data 18 aprile 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1941-XIX, registro n. 25 Aeronautica, foglio n. 115, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

CIPULLO Pasquale, da S. Maria Capua Vetere, sergente pilota (*alla memoria*). — Secondo pilota di velivolo trimotore da R. M. al ritorno da una missione bellica, coadiuvava con grande perizia e sereno coraggio il primo pilota nel tentare un ammaraggio in mare aperto per grave incendio sviluppatosi a bordo. Sebbene nella cabina di pilotaggio l'aria diventasse irrespirabile, rimaneva, con cosciente sprezzo del pericolo, al suo posto, gettandosi in mare solo ad ammaraggio compiuto e per ordine del comandante. Decedeva serenamente poco dopo per asfissia e per le ustioni riportate, pago di aver compiuto sino all'estremo il proprio dovere in servizio della Patria e di aver contributo alla salvezza dei compagni di volo. — Cielo dello Jonio, 15 luglio 1940-XVIII.

LUVISOTTI Otello, da La Spezia, maresciallo motorista (*alla memoria*). — Maresciallo motorista di apparecchio trimotore da R. M. durante una missione di guerra, interveniva prontamente per spegnere un grave incendio sviluppatosi a bordo. Con grande serenità e sprezzo del pericolo, quantunque l'aria fosse quasi irrespirabile, si prodigava fino all'estremo delle sue forze per circoscrivere l'incendio e dare così tempo ai piloti di ammarare. Ad ammaraggio avvenuto quando ormai vani erano gli sforzi per domare l'incendio, solo per ordine del capo equipaggio lasciava il suo posto. Per le ustioni riportate e per l'asfissia causata dai vapori di benzina, decedeva poco dopo serenamente, pago di aver contribuito col suo eroico sprezzo del pericolo e con la sua indomita abnegazione alla salvezza dei superstiti compagni di volo. Luminoso esempio di preclare virtù militari e di fulgido attaccamento al dovere. — Cielo dello Jonio, 15 luglio 1940-XVIII.

BUGGI Adriano, tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore a bordo di un apparecchio da R. M., durante una missione di guerra, essendosi sviluppato un grave incendio a bordo, mentre il primo pilota tentava l'ammaraggio in mare aperto, si prodigava con mirabile calma e sprezzo del pericolo per la incolumità dei suoi compagni di volo. Calcolata e fatta trasmettere la posizione provvedeva poi al rapido sgombro dell'apparecchio ormai completamente in fiamme. Durante tutto il tempo in cui i naufraghi rimasero aggrappati ad alcuni rottami, incitava i compagni a resistere infondendo loro serenità e coraggio: stremato di forze, veniva raccolto, dopo circa nove ore, da un apparecchio inviato in soccorso. — Cielo dello Jonio, 15 luglio 1940-XVIII.

IANNELLI Rodrigo, da Pinerolo (Torino), tenente R. E. osservatore. — Ufficiale osservatore abilissimo, di provato valore, partecipava a numerose e rischiose azioni di guerra. Durante l'azione di bombardamento dell'aeroporto, del forte e degli accampamenti di Wayir, attaccato da tre caccia nemici strenuamente sosteneva l'impari lotta; ferito gravemente ad una gamba continuava con magnifico stoicismo ininterrottamente a far fuoco contro gli avversari dando prova di coraggio esemplare e di alto sentimento del dovere. — Cielo di Wayir (Kenia), 11 luglio 1940-XVIII.

MEOLI Aldo, da Gaeta (Littoria), Tenente pilota. — Ufficiale pilota di grande ardimento, coadiuvato da un gregario, attaccava con slancio mirabile una formazione nemica di sei velivoli di cui tre da caccia. Assalito a sua volta da un cacciatore avversario, nonostante fosse stato ferito al collo, continuava nell'impari lotta, riuscendo a danneggiare gravemente un velivolo nemico. Desisteva dal combattimento solo quando era costretto ad atterrare per avarie al proprio apparecchio, letteralmente crivellato dalle raffiche delle mitragliatrici nemiche. — Cielo di Jevello, 18 giugno 1940-XVIII

NANNI Rocco, da Campo di Giove (Aquila), 1° Aviere armiere. — Armiere abilissimo di provato valore, partecipava a numerose azioni di guerra aspre e rischiose. Durante l'azione di bombardamento dell'aeroporto, del forte e degli accampamenti di Wayir, attaccato da tre caccia nemici, strenuamente sosteneva l'impari lotta; ferito gravemente ad un piede continuava con esemplare stoicismo a far fuoco contro gli avversari dando prova di coraggio non comune e di ottime qualità militari. — Cielo di Wayir (Kenia), 11 luglio 1940-XVIII.

SANTORO Corrado, da Roma, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia di grande perizia, pilota da caccia, ardito ed abilissimo, di provato valore, faceva del suo reparto un saldo strumento di sicurezza per i nostri cieli. In reiterati e aspri combattimenti sostenuti con impeto mirabile contro forze soverchianti nemiche abbatteva in fiamme un avversario ed altri numerosi ne colpiva, danneggiandoli gravemente. — Cielo di Dire Daua, 20 agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABBRUZZESE Giuseppe, da Scorrano (Lecce), 1° Aviere armiere. — Nel corso di una azione offensiva contro una importante autocolonna nemica infliggeva gravi perdite all'avversario col fuoco preciso della sua mitragliatrice, dimostrando grande calma e sprezzo del pericolo. Benchè ferito dalla reazione antiaerea, insisteva nella sua azione efficace fino all'esaurimento delle munizioni. — Cielo di Debel, 16 luglio 1940-XVIII.

ALLETTO Giovanni, da Augusta (Siracusa), 1° Aviere armiere. — Armiere a bordo di velivolo da bombardamento, con calma esemplare e sereno sprezzo del pericolo, coadiuvava il capo equipaggio in reiterati attacchi, da bassa quota, contro due campi nemici, incendiando tre apparecchi al suolo ed abbattendo in combattimento un caccia avversario. — Cielo di Gebel e di Erkowit, 16 giugno 1940.

BETTIOLI Vittorio, da Arona (Novara), Sergente maggiore armiere. — Sottufficiale armiere, durante un'azione di bombardamento su lontana e munita base avversaria, benchè ferito da pallottola nemica, rimaneva al proprio posto di combattimento e proseguendo nella lotta riusciva ad abbattere in fiamme un velivolo avversario. — Cielo di Aden, 13 giugno 1940-XVIII.

BOSCHI Bruno, da Bagni S. Giuliano (Pisa), Capitano armiere. — Primo fra i primi, immediatamente apprezzando la gravità del pericolo e delle conseguenze che ne sarebbero derivate, coadiuvato da alcuni volenterosi animati dal suo eroico comportamento, con grave rischio personale si portava in un deposito di munizioni colpito da bombardamento nemico e, noncurante delle violentissime esplosioni che vi si succedevano, riusciva a limitarne gli effetti ed a contenere i danni che avrebbero potuto assumere assai gravi proporzioni. Esempio mirabile di cosciente abnegazione e di saldo cuore di combattente. — Aeroporto di Dire Daua, 15 giugno 1940-XVIII.

CARNIO Ettore, da Treviso, 1° aviere marconista. — Marconista a bordo di apparecchio da bombardamento, durante un'azione offensiva, sebbene ferito dal fuoco della reazione nemica, manteneva con calmo coraggio il proprio posto di combattimento coadiuvando efficacemente al buon esito dell'azione. — Cielo di Buna (Kenya), 9 luglio 1940-XVIII.

COLAIUDI Livio, da Sassa (Aquila), 1° aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento, con calma esemplare e sommo sprezzo del pericolo, coadiuvava il capo equipaggio in reiterati attacchi, da bassa quota, contro due campi nemici, incendiando tre apparecchi al suolo ed abbattendo in combattimento un caccia avversario. — Cielo di Gebel e di Erkowit, 16 giugno 1940.

FALSINI Vincenzo, da Contigliano (Rieti), 1° Aviere motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, con calma esemplare e sereno sprezzo del pericolo, coadiuvava il capo equipaggio in reiterati attacchi, da bassa quota, contro due campi nemici, incendiando tre apparecchi al suolo ed abbattendo in combattimento un caccia avversario. — Cielo di Gebel e di Erkowit, 16 giugno 1940-XVIII.

GALLINARO Plinio, guardiamarina osservatore. — Ufficiale osservatore a bordo di velivolo da R. M. compiva numerose missioni distinguendosi per serenità, abnegazione e sprezzo del pericolo. — In un lungo volo alturiero, manteneva il contatto visivo con le forze nemiche avvistate, sino al limite dell'autonomia. Incurante della violenta reazione contraerea e delle avverse condizioni atmosferiche che lo costringevano ad una rischiosa vicinanza con le unità avversarie, riusciva a fornire elementi utili per l'offesa alle navi nemiche. — Augusta, 31 luglio 1940-XVIII.

MALUSA' Sante, da Bahuonitz (Boemia), Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento attaccava, da bassa quota, un campo d'aviazione nemico incendiando tre apparecchi a terra. Attaccato dalla caccia avversaria sosteneva brillantemente il combattimento riuscendo ad abbattere un apparecchio. — Cielo di Gebei e di Erkowit, 16 giugno 1940-XVIII.

MASTROIANNI Francesco, da Formia (Littoria), Sergente motorista. — Sottufficiale motorista, con calma mirabile e sereno sprezzo del pericolo, coadiuvava il capo equipaggio in voli arditissimi, con attacchi da bassa quota, su di un campo d'aviazione nemico distruggendovi numerosi velivoli. — Cielo di Wayri (Kenya), 18 giugno 1940-XVIII.

PAOLANTONI Ezio, da Ficulli (Viterbo), Sergente maggiore motorista. — In un'azione di bombardamento su Aden, con serena tranquillità ed ardire esemplare durante il combattimento attendeva alle proprie mansioni di motorista, cercando di riparare i danni causati dal fuoco nemico e coadiuvando nel combattimento il proprio camerata armiere ferito. — Cielo di Aden, 13 giugno 1940-XVIII.

RANIERI Vittorio, da Campiglia Marittima (Livorno), Maresciallo marconista. — Coadiuvava con ammirevole calma e cosciente ardire il proprio capo equipaggio in voli arditissimi di attacco, da bassissima quota, contro un campo di aviazione nemico dostruggendovi al suolo numerosi apparecchi. — Cielo di Wayir (Kenya), 18 giugno 1940-XVIII.

RICCI Armando, da Pegazzano (Spezia), Sergente maggiore marconista. — Marconista su apparecchio trimotore da R. M. durante una missione di guerra, accortosi di un grave incendio a bordo, trasmetteva i segnali di soccorso. Con sereno sprezzo del pericolo e con eroica abnegazione continuava la trasmissione incurante dell'incendio che rendeva l'aria irrespirabile, preoccupandosi soltanto di mantenere il collegamento col centro radio. Dopo l'ammaraggio in mare aperto, essendo l'apparecchio distrutto, prima di pensare alla sua salvezza, porgeva aiuto ad un camerata gravemente ferito. Naufrago, durante le nove ore trascorse in mare, dava prova di cosciente fermezza e di sereno coraggio. — Cielo dello Jonio, 15 luglio 1940-XVIII

RICCOMINI Giorgio, da Modena, Tenente di vascello osservatore. — Nella stessa giornata, attaccava ripetutamente, da bassa quota, due campi nemici, riuscendo ad incendiare con tiri precisi tre apparecchi avversari al suolo. Attaccato a sua volta e con l'apparecchio colpito da caccia nemico, si difendeva brillantemente riuscendo ad abbattere un apparecchio avversario. — Cielo di Gebei e di Erkowit, 16 giugno 1940-XVIII.

SPALLA Aldo, da Casal Monferrato (Alessandria), Sergente maggiore marconista. — Sottufficiale marconista, durante un'azione su lontana e munita base aerea nemica, tre volte colpito da schegge di granata contraerea e da pallottole di caccia avversaria, continuava impavido nell'adempimento delle sue mansioni, dimostrando non comune coraggio e serenità esemplare di fronte ad un incombente pericolo mortale. — Cielo di Aden, 13 giugno 1940-XVIII.

STECCA Luigi, da Vicenza, Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di apparecchio da bombardamento, durante un'azione offensiva, sebbene ferito dal fuoco della reazione nemica, manteneva con sereno coraggio il proprio posto di combattimento cooperando efficacemente al buon esito dell'aviazione. — Cielo di Buna (Kenya), 9 luglio 1940-XVIII.

(1963)

Con R. decreto in data 18 aprile 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1941-XIX, registro n. 25 Aeronautica, foglio n. 114, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA DI BRONZO

MANCINI Giorgio, da Gualdo Tadino (Perugia), Capitano pilota. — Primo pilota di velivolo da R.M., durante un combattimento aeronavale, sebbene avesse a bordo un'arma menomata e fosse sotto il tiro violento della reazione contraerea avversaria, attaccava e costringeva alla fuga un quadrimotore nemico, dando prova di non comune audacia e di sprezzo del pericolo. — Cielo dello Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

VIOLA Corrado, da Napoli, Tenente di vascello osservatore. — Osservatore a bordo di velivolo da R.M., durante un combattimento aeronavale, sebbene avesse un'arma menomata e si trovava sotto il tiro della violenta reazione contraerea avversaria, attaccava e costringeva alla fuga un quadrimotore nemico, dando prova di non comune audacia e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dello Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

DEL GRANDE Vincenzo, da Massa Maccinaia (Lucca), Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di velivolo da R.M., durante un combattimento aeronavale, sebbene avesse un'arma menomata e si trovasse sotto il fuoco della violenta reazione contraerea nemica, validamente contribuiva all'azione dell'equipaggio nell'attaccare, e porre in fuga un quadrimotore nemico, dando prova di calma e di sprezzo del pericolo. — Cielo dello Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

FREMENTE Aldo da Napoli, 1° Aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo da R. M. durante un combattimento aeronavale, sebbene avesse un'arma menomata e si trovasse sotto il fuoco della violenta reazione contraerea nemica, validamente contribuiva alla azione dell'equipaggio nell'attaccare e porre in fuga un quadrimotore avversario dando prova di calma e di sprezzo del pericolo. — Cielo dello Jonio, 9 luglio 1940-XIX.

PANIZZA Guido, da Rivarolo (Genova), Sottotenente pilota. — Secondo pilota di velivolo da R.M., durante un combattimento aeronavale, sebbene avesse a bordo un'arma menomata e fosse sotto il tiro del violento fuoco della reazione contraerea avversaria, coadiuvava validamente il primo pilota nell'attaccare, e porre in fuga un quadrimotore nemico, dando prova di non comune coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dello Jonio, 9 luglio 1940-XVIII.

(1961)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 18 aprile 1941-XIX, n. 375.

Collocamento fuori ruolo di due funzionari dell'Amministrazione centrale finanziaria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, contenente disposizioni riguardanti la posizione dei funzionari fuori ruolo;

Visto l'art. 17 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione finanziaria (ruolo dell'Amministrazione centrale) è autorizzata a mettere a disposizione dell'Istituto Nazionale per la Gestione delle Imposte di Consumo (I.N.G.I.C.) con effetto dal 1° gennaio 1941-XIX due funzionari di gruppo *A* di grado non superiore al settimo, che saranno collocati fuori ruolo ai termini del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, modificato dall'art. 17 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46.

I funzionari di grado 7° collocati fuori ruolo, ai termini del precedente comma, potranno essere conservati in detta posizione anche se promossi al grado 6°.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dalla Zona di operazioni, addì 18 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto: *(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)*
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 maggio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 433, foglio 87. — MANCINI

REGIO DECRETO 18 aprile 1941-XIX, n. 376.

Collocamento fuori ruolo di un funzionario dell'Amministrazione centrale finanziaria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, contenente disposizioni riguardanti la posizione dei funzionari fuori ruolo;

Visto l'art. 17 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione finanziaria (ruolo dell'Amministrazione centrale) è autorizzata a mettere a disposizione dell'Istituto Poligrafico dello Stato con effetto dal 1° gennaio 1941-XIX un funzionario di gruppo A di grado non superiore all'ottavo, che sarà collocato fuori ruolo, ai termini del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, modificato dall'art. 17 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dalla Zona di operazioni, addì 18 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 maggio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 433, foglio 86. — MANCINI

REGIO DECRETO 24 aprile 1941-XIX, n. 377.

Sesta prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1940-41.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 23 maggio 1940-XVIII, n. 541, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1940-41;

Visto l'art. 21 del R. decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi presenta una disponibilità di L. 10.635.700 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 2.500.000 da versarsi all'Amministrazione postale-telegrafica con imputazione al capitolo 19 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1940-41 e da inscriversi sul capitolo 60 del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta per l'esercizio medesimo (Spese per la manutenzione dei cordoni elettrici sottomarini, ecc.).

Questo decreto sarà comunicato alle Assemblee legislative unitamente al conto consuntivo dell'Azienda delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1940-41.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

HOST VENTURI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 maggio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 433, foglio 93. — MANCINI

REGIO DECRETO 24 febbraio 1941-XIX, n. 378.

Erezione in ente morale della Casa di ricovero per i vecchi poveri « Adolfo Conti », con sede in Rosora Mergo (Ancona).

N. 378. R. decreto 24 febbraio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Casa di ricovero per i vecchi poveri « Adolfo Conti », con sede in Rosora Mergo (Ancona), viene eretta in ente morale, sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1941-XIX

REGIO DECRETO 3 aprile 1941-XIX, n. 379.

Autorizzazione al Consiglio provinciale delle corporazioni di Terni ad acquistare un'area per la costruzione di un edificio.

N. 379. R. decreto 3 aprile 1941, con il quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, il Consiglio provinciale delle corporazioni di Terni è autorizzato ad acquistare l'area necessaria per la costruzione di un edificio per alloggi degli impiegati del dipendente Ufficio provinciale delle corporazioni.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1941-XIX

REGIO DECRETO 7 aprile 1941-XIX, n. 380.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa del Sacro Cuore, in Gorizia.

N. 380. R. decreto 7 aprile 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa del Sacro Cuore, in Gorizia.

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 maggio 1941-XIX

REGIO DECRETO 18 aprile 1941-XIX, n. 381.

Autorizzazione al comune di Zara a mutare la denominazione della frazione Malpaga-Cerno in « Malpaga-Valnera ».

N. 381. R. decreto 18 aprile 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, il comune di Zara è autorizzato a mutare la denominazione della frazione Malpaga-Cerno in « Malpaga-Valnera ».

Visto:
(*ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76*)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1941-XIX

REGIO DECRETO 22 aprile 1941-XIX, n. 382.

Autorizzazione alla R. Accademia delle arti del disegno di Firenze ad accettare due legati.

N. 382. R. decreto 22 aprile 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la R. Accademia delle arti del disegno di Firenze è autorizzata ad accettare due legati consistenti rispettivamente in uno studio di pittura facente parte dello stabile posto in Firenze in piazza Donatello, 10, con annessa stanzetta ed altri accessori, compreso un piccolo appezzamento di terreno cui si accede dallo studio predetto ed al medesimo adiacente, nonchè il capitale di L. 10.000 (diecimila) da investirsi in titoli di Stato, disposti in suo favore dalla signora Maria Martini ved. Conti, per l'istituzione del premio « Tito e Maria Conti » avente per scopo di dare da parte della Regia accademia delle arti del disegno in uso gratuito per un periodo di cinque anni lo studio e gli annessi suindicati ad un artista fiorentino di età minore di anni 30 e di disagiate condizioni economiche.

Visto:
(*ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76*)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1941-XIX

REGIO DECRETO 24 marzo 1941-XIX.

Costituzione, per l'anno 1941-XIX, del Collegio arbitrale di appello, sedente in Roma, per la risoluzione delle vertenze relative a liquidazioni di indennità di espropriazioni di aree nei paesi danneggiati dal terremoto.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 167 del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto l'art. 25 del R. decreto 3 maggio 1920, n. 545;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;

Visti i decreti in data 5 novembre 1940-XIX del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 25 ottobre 1940-XVIII e 30 novembre 1940-XIX del Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia e 18 dicembre 1940-XIX del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici;

Viste le deleghe rilasciate ai Sottosegretari di Stato per i Ministeri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale di appello, sedente in Roma, di cui all'art. 167 del predetto testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 1908, per vertenze relative a liquidazioni di indennità di espropriazioni, è composto per l'anno 1941-XIX dai signori:

D'Ambrosio comm. Guglielmo, consigliere della Corte di cassazione del Regno, presidente effettivo;

Curcio comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione del Regno, presidente supplente;

Rispoli prof. comm. Arturo, consigliere della Corte di appello di Roma, arbitro effettivo;

De Crescenzo comm. Berardino, consigliere della Corte di appello di Roma, arbitro supplente;

Del Gaudio ing. comm. Luigi e Rodriquez ing. comm. Ernesto, ispettori superiori del Genio civile, arbitri effettivi;

Lenzi comm. ing. Ubaldo e Arcieri comm. ing. Giovanni, ispettori superiori del Genio civile, arbitri supplenti;

Vetrano dott. Gaetano, primo referendario del Consiglio di Stato, arbitro effettivo;

Stumpo dott. Giuseppe, primo referendario del Consiglio di Stato, arbitro supplente.

Il Ministro per i lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CALLETTI — PUTZOLU

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1941-XIX
Registro n. 10, foglio n. 94.

(2010)

REGIO DECRETO 7 aprile 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « S. Michele » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 19 febbraio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « S. Michele », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Abbate Giov. Batt. di Giovanni e Parente Filomena di Francesco, coniugi, foglio di mappa 18, particella 90, per la superficie di Ha. 0.52.81 e con l'imponibile di L. 52.81.

Detto fondo confina: con la proprietà Abbate Giovanni fu Francesco e figli, con la strada comunale di Cancello, con la strada comunale « Larga »;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 25 marzo 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 8 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « S. Michele » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1200 (milleduecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1941-XIX
Registro n. 8 *Finanze, foglio n.* 114. — D'ELIA

(1933)

REGIO DECRETO 11 aprile 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Strada Vecchia » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 16 marzo 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Strada Vecchia », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise, in testa alla ditta Parente Filomena di Francesco, proprietaria e Parente Francesco fu Giuseppe, usufruttuario in parte, al foglio di mappa 17, particella 22, per la superficie di Ha. 1.06.58 e con l'imponibile di L. 138,55.

Il suddescritto fondo confina con le proprietà di Abbate Angelo fu Giovan Battista, di Petrella Maddalena e Matilde di Paolo, di Gravante Margherita, Antonia e Rosaria fu Francesco, di Raimondo Maddalena fu Salvatore, con la strada comunale « Olmitello »;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 31 marzo 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 8 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Strada Vecchia » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 3500 (tremilacinquecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dalla Zona di operazioni, addì 11 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1941-XIX
Registro n. 8 *Finanze, foglio n.* 208. — D'ELIA

(1947)

REGIO DECRETO 18 aprile 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Ruatella Cervaro » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 23 febbraio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera;

Fondo denominato « Ruatella Cervaro », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Foggia, in testa alla ditta Arbore Alfonso di Gennaro, alla partita 101, foglio di mappa 194, particelle 1, 4, 7, 17, 19, per la superficie di Ha. 47.50.90, con l'imponibile di L. 3287,79.

Il fondo confina: a nord, con proprietà Cervaro di Sanità Giuditta e masseria di Russo Guglielmo eredi; ad est e a sud,

con masseria Cervaro di Gentile Elena; ad ovest, con fondo Giardinetto di D'Avalos e Papera di Saluzzo eredi.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 30 marzo 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Ruatella Cervaro » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 110.000 (centodiecimila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dalla Zona di operazioni, addì 18 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1941-XIX
Registro n. 8 *Finanze, foglio n.* 278. — D'ELIA

(2009)

REGIO DECRETO 15 aprile 1941-XIX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 3 ottobre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1940-XVIII, registro n. 14 Marina, foglio n. 432, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicata a fianco di ciascuna di esse:

Motopeschereccio *Angelo Giovanni*: dalle ore 4 del 22 gennaio 1941;

Piropeschereccio *Carmelina*: dalle ore 8 del 23 gennaio 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dalla Zona di operazioni, addì 15 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *maggio* 1941-XIX
Registro n. 6 *Marina, foglio n.* 142.

(2003)

REGIO DECRETO 18 aprile 1941-XIX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 ottobre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 31 ottobre 1940-XIX, registro n. 15 Marina, foglio n. 27, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:

Motopeschereccio *Monte Pasubio*: dalle ore 4 del 22 gennaio 1941;

Motopeschereccio *Maria SS. del Carmine*: dalle ore 5 del 10 gennaio 1941;

Motopeschereccio *Nina*: dalle ore 4 del 22 gennaio 1941;

Motopeschereccio *S. Nicolò*: dalle ore 4 del 22 gennaio 1941;

Motopeschereccio *Rondello*: dalle ore 17 del 7 febbraio 1941;

Motopeschereccio *Pietro Padre*: dalle ore 24 del 5 febbraio 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dalla Zona di operazioni, addì 18 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1941-XIX
Registro n. 6 *Marina, foglio n.* 148.

(2004)

REGIO DECRETO 15 aprile 1941-XIX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 25 agosto 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1940-XVIII, registro n. 12 Marina, foglio n. 154, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite per esigente delle Forze armate;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:

Motoveliero *Emma*: dalle ore 14 del 10 marzo 1941;
Motoveliero *Tiberio*: dalle ore 24 del 31 dicembre 1940;
Motoveliero *Tireremo Diritto*: dalle ore 24 del 25 dicembre 1940;
Motopeschereccio *Sant'Antonio di Padova I*: dalle ore 16 del 13 marzo 1941;
Piroscafo *Po*: dalle ore 23,15 del 14 marzo 1941;
Piroscafo *Totonno*: dalle ore 17 del 20 febbraio 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dalla Zona di operazioni, addì 15 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *maggio* 1941-XIX
Registro n. 6 *Marina, foglio n.* 145.

(2005)

DECRETO MINISTERIALE 12 maggio 1941-XIX.
Sostituzione di membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo per la Fiera di Ancona.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto Ministeriale in data 28 ottobre 1940-XIX col quale vengono nominati il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo per la Fiera di Ancona, Mostra nazionale mercato della pesca, ai sensi degli articoli 9 e 19 dello statuto che regola il funzionamento dell'Ente, approvato con Regio decreto 30 novembre 1936-XV, n. 2497;
Viste le note n. 4587, in data 7 maggio, e n. 1776, del 22 gennaio 1941-XIX, con le quali l'Amministrazione provinciale ed il comune di Ancona chiedono la sostituzione dei propri rappresentanti rispettivamente in seno al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei revisori dei conti dell'Ente precitato;

Decreta:

Il cav. dott. Luigi Bettitoni è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo per la Fiera di Ancona, Mostra nazionale mercato della pesca, in rappresentanza della Amministrazione provinciale di Ancona, in sostituzione del comm. avv. Lodovico Maravalle.
A far parte del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente predetto, in rappresentanza del comune di Ancona, è chiamato, in sostituzione del cav. rag. Silvio Sesler, il rag. Gino Cerruti.
Il dott. Bettitoni ed il rag. Cerruti decadranno dalla carica loro conferita col presente decreto, il 27 ottobre 1942-XX e potranno essere riconfermati.

Roma, addì 12 maggio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(2022)

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1941-XIX.
Modificazioni allo statuto del Consorzio agrario provinciale di Bologna.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Vista la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, che converte in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVII, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;
Visto il decreto Ministeriale 2 febbraio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio 1939-XVII, n. 29, col quale veniva approvato lo statuto-tipo dei Consorzi provinciali;
Visto il decreto Ministeriale 18 febbraio 1939-XVII, pubblicato nel Foglio annunzi legali n. 71 del 9 marzo 1939-XVII della provincia di Bologna col quale veniva approvato lo statuto del Consorzio agrario provinciale;
Vista la deliberazione 28 marzo c. a. dell'assemblea generale straordinaria dei partecipanti dell'Ente anzidetto, con la quale sono state apportate modifiche agli articoli 4 e 32 dello statuto;

Decreta:

Sono approvate le modifiche agli articoli 4 e 32 dello statuto del Consorzio agrario provinciale di Bologna nel testo seguente:
Art. 4, comma 1°): « La quota di partecipazione al capitale del Consorzio agrario provinciale di Bologna è fissata in L. 100 »;
Art. 32, comma 5°): « Gli ex soci, che hanno già ottenuto il rimborso delle azioni, possono, nei tre mesi dall'avviso relativo, che riceveranno con lettera raccomandata del Consorzio, chiedere la riammissione come partecipanti, a condizione che, oltre alla restituzione della somma loro rimborsata eseguano i versamenti che fossero necessari per il completamento di almeno una quota di partecipazione di L. 100 ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 maggio 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(2023)

DECRETO MINISTERIALE 19 maggio 1941-XIX.

Disciplina totalitaria della raccolta e distribuzione dei cereali e delle fave.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sull'organizzazione della Nazione per la guerra;

Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1716;

Ritenuta la necessità di disciplinare in modo totalitario la raccolta e la distribuzione dei cereali e delle fave;

Decreta:

Art. 1.

Il frumento, il granoturco, il risone, l'avena, l'orzo, la segale e le fave, prodotti o importati nel Regno, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per i bisogni delle Forze armate e della popolazione civile, e non possono formare oggetto di atti di compra-vendita, fuori della disciplina stabilita dal Ministero stesso.

E' consentita la consegna di tali prodotti a chi ne abbia diritto, a titolo di pagamento in natura di canoni, censi, livelli o prestazioni d'opera agricola; ma coloro che li ricevono rimangono soggetti alle norme del presente decreto e a quelle emanate o da emanare dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per la disciplina dei consumi individuali ed aziendali.

Art. 2.

A partire dal raccolto 1941, i produttori di frumento, granoturco, risone, avena, orzo, segale e fave devono denunciare i quantitativi prodotti, con le modalità di cui al successivo articolo, entro dieci giorni dalla trebbiatura del frumento, del risone, dell'avena, dell'orzo e della segale, dalla raccolta del granoturco e dalla sgranatura delle fave.

Art. 3.

Le denuncie devono essere compilate sui moduli all'uopo distribuiti dalle Sezioni della cerealicoltura.

La raccolta ed il controllo delle denuncie vengono effettuati dai podestà, i quali a tal fine si avvalgono dei fiduciari comunali delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura. I podestà, appena controllate le denuncie, devono trasmetterle, con un elenco riassuntivo, alle Sezioni della cerealicoltura delle rispettive Provincie, le quali ne comunicano i risultati al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per il tramite del Settore della cerealicoltura.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, d'intesa con le organizzazioni sindacali ed economiche, fissa i quantitativi che possono essere trattenuti dalle singole aziende produttrici per i bisogni familiari ed aziendali.

Art. 4.

Entro i termini che, per ciascuna provincia, sono indicati dalle rispettive Sezioni della cerealicoltura, i detentori dei prodotti denunciati devono consegnarli ai magazzini di raccolta, indicati dalle Sezioni stesse.

Le Sezioni possono consentire che i prodotti siano custoditi temporaneamente o definitivamente a cura dei produttori. In tal caso il produttore risponde, a titolo di depositario, dei prodotti custoditi.

Ai produttori autorizzati a conservare i prodotti vincolati nei propri magazzini, è dovuto, a titolo di magazzinaggio e spese, un equo compenso da determinare dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, su proposta del Settore della cerealicoltura.

Le quantità lasciate a disposizione dei produttori per fabbisogno familiare ed aziendale, che successivamente risultino esuberanti, devono essere consegnate alle Sezioni.

Art. 5.

Al momento della consegna dei prodotti, la Sezione rilascia al conferente, con l'intervento dell'Ente incaricato delle operazioni di raccolta e di immagazzinamento, un bollettino contenente l'indicazione delle quantità, qualità e caratteristiche del prodotto consegnato.

La Sezione e l'Ente di cui sopra rispondono delle quantità ricevute e della loro buona conservazione, nonchè della loro preservazione dai danni dell'incendio mediante assicurazione.

Art. 6.

I prodotti consegnati alle Sezioni della cerealicoltura sono da queste immediatamente pagati in base ai prezzi risultanti dalle tabelle approvate, per ciascun prodotto, dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

I prezzi sono riferiti a merce consegnata alla rinfusa nei magazzini di raccolta, al netto delle quote per spese di ammasso.

Art. 7.

Gli eventuali diritti creditori dei terzi sui prodotti consegnati possono farsi valere soltanto sull'importo dovuto al conferente. A tale scopo i terzi creditori possono notificare alla competente Sezione della cerealicoltura i loro eventuali diritti secondo le norme di legge.

Art. 8.

Ferme restando le disposizioni di cui al R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1272, e al decreto Ministeriale 28 luglio 1936-XIV, per il grano selezionato da seme, il regime degli altri prodotti di cui all'art. 1 del presente decreto, da destinare alla selezione per seme, viene stabilito con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 9.

Le Sezioni della cerealicoltura, al fine di procurarsi i mezzi per il pagamento del prezzo dovuto ai conferenti, hanno facoltà di cedere in garanzia a terzi i prodotti vincolati.

Le operazioni sono privilegiate sul prodotto vincolato e sul ricavo finale della sua vendita. Il relativo privilegio segue immediatamente quello per i prestiti agrari di conduzione, previsto dal 1° comma dell'art. 8 della legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, sull'esercizio del credito agrario.

Se le cambiali rappresentative del credito privilegiato, per le anticipazioni di cui al paragrafo precedente, vengono girate, la girata produce anche il trasferimento del privilegio.

Art. 10.

Appena ultimata la vendita dei prodotti, le Sezioni della cerealicoltura compilano, distintamente per ogni prodotto, il rendiconto finale e lo trasmettono al Settore, che lo invia al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'approvazione.

Art. 11.

E' abrogato il decreto Ministeriale 25 settembre 1940-XVIII (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 30 settembre successivo) contenente norme relative all'approvvigionamento delle fave, occorrenti per l'alimentazione del bestiame delle Forze armate, ed ogni altra disposizione che comunque contrasti con quelle del presente decreto.

Art. 12.

Per le infrazioni alle norme del presente decreto sono applicabili le disposizioni penali relative alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, del commercio e della distribuzione delle merci.

Art. 13.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 maggio 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(2050)

ORDINANZA MINISTERIALE 5 maggio 1941-XIX.
Autorizzazione alla limitazione ad un solo appello degli esami di profitto e di laurea o diploma per i vari corsi universitari.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 16 maggio 1940-XVIII, n. 417, che dà facoltà al Ministro per l'educazione nazionale di stabilire con sua ordinanza a decorrere dal 16 maggio 1940-XVIII, in deroga alle vigenti disposizioni, le modalità per gli scrutinati e per gli esami nelle Scuole di ogni ordine e grado;

Ordina:

Articolo unico.

Per tutta la durata del presente conflitto i rettori delle Università e i direttori degli Istituti dell'ordine universitario, quando ne riconoscano la necessità, sono autorizzati a limitare ad un solo appello gli esami di profitto e di laurea o diploma per i vari corsi universitari.

Roma, addì 5 maggio 1941-XIX

Il Ministro: BOTTAI

(2058)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Trasformazione di uffici fonotelegrafici in telegrafici

Si comunica che nelle ricevitorie postali telegrafiche di S. Domenica Talao e S. Nicola Arcella, in provincia di Cosenza, il servizio fonotelegrafico è stato sostituito con quello telegrafico sistema Morse, con effetto dal 10 marzo 1941 nel primo e dall'11 marzo 1941 nel secondo.

(2027)

Attivazione di servizi telegrafici

Si comunica che il giorno 5 maggio corrente (XIX), è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Bolzano Vicentino (provincia di Vicenza).

(2028)

Si comunica che il 6 maggio 1941-XIX, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria di Albiano di Trento, in sostituzione del servizio fonotelegrafico.

(2030)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 107.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titolo di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4841 - Data: 4 marzo 1941 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania - Intestazione: Chiarenza Orazio fu Filippo - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 227 - Data: 3 dicembre 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Rovigo - Intestazione: Stoppa Giovanni fu Giuseppe - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4060 - Data: 13 dicembre 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari - Intestazione: Ranieri Antonietta fu Vito - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 135-7966 - Data: 15 ottobre 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Livorno - Intestazione: Ciatto Espero fu Silvio - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 833 - Data: 18 marzo 1941 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Ferrara - Intestazione: Lazzari Elio di Antonio - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6445 - Data: 2 marzo 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia - Intestazione: Nota Alessandro fu Antonio - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 347 - Data: 22 marzo 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Pavia - Intestazione: Cervio Giuseppe fu Pietro - Titoli del Debito pubblico: 2 certificati P. N. 4,50 %, capitale L. 3000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 49 - Data: 30 luglio 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Salerno - Intestazione: Vitagliano Giambattista fu Salvatore - Titoli del Debito pubblico: 19 cartelle Red. 3,50 %, capitale L. 1900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 146 - Data: 25 settembre 1939 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno - Intestazione: Turco Nicolina fu Ignazio - Titoli del Debito pubblico: 1 certificato Red. 3,50 %, capitale L. 20.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 81 - Data: 28 settembre 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania - Intestazione: Musumeci Giovanni fu Paolo - Titoli del Debito pubblico: 1 certificato Cons. 3,50 %, capitale L. 70 (rendita).

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 35 - Data: 19 settembre 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cosenza - Intestazione: Ursomarso Domenico fu Salvatore - Titoli del Debito pubblico: 1 certificato Red. 3,50 %, capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 62 - Data: 20 novembre 1939 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cosenza - Intestazione: Adduci Paolo di Ottorino - Titoli del Debito pubblico: 1 certificato Red. 3,50 %, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 59 - Data: 24 agosto 1939 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Avellino - Intestazione: Sodano Salvatore fu Emanuele - Titoli del Debito pubblico: 1 certificato Red. 3,50 %, capitale L. 1100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 25 - Data: 27 settembre 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Campobasso - Intestazione: Fabrizio Giovanni fu Michele - Titoli del Debito pubblico: 3 cartelle Cons. 5 %, capitale L. 300.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 22 aprile 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1651)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico** Elenco N. 16

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	197899	203 —	Totaro Luigi fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre *Imbriani* Rosa di Samuele, vedova Totaro, dom. in Chiaiano (Napoli).	Totaro Luigi fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre *Imbriano* Rosa di Samuele, vedova Totaro, dom. in Chiaiano (Napoli).
P. R. 3,50 %	13024	315 —	Galliano *Carlo* fu Santo, dom. in Genova.	Galliano *Salvatore-Carlo* fu Santo, dom. in Genova.
Id. Id.	387770 414775	420 — 280 —	Florio Maria fu Alfredo, minore sotto la patria potestà della madre Del Pizzo Anna fu *Fiorinto*, dom. a Francavilla a Mare (Chieti), con usufrutto a Del Pizzo Anna fu *Fiorinto*, vedova di Florio Alfredo, dom. a Francavilla a Mare (Chieti).	Come contro, minore, sotto la patria potestà della madre Del Pizzo Anna fu *Fiorindo*, ecc. con usufrutto a Del Pizzo Anna fu *Fiorindo*, ecc., come contro.
Id. Id.	387771 414776	420 — 280 —	Florio Doria fu Alfredo, minore, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.	Florio Doria fu Alfredo, minore, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.
Id.	300064	35 —	*De Agostino* Benvenuta fu Giovanni, moglie di Giordana Guido, dom. a Torino.	*De Agostini* Benvenuta fu Giovanni, ecc., come contro.
P. Naz. 5 %	2000	50 —	Parolo Bianca-Augusta fu *Augusto*, minore, sotto la patria potestà della madre Ardemagni Maria di Giuseppe, vedova di Parolo Augusto, dom. in Milano.	Parolo Bianca-Augusta fu *Carlo-Augusto*, minore, ecc., come contro.
Rendita 5 %	157776	125 —	Gasparini Carla fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Dughetti *Luisa* fu Enrico, vedova Gasparini, dom. a Milano.	Gasparini Carla fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Dughetti *Luigia* fu Enrico vedova Gasparini, dom. in Milano.
Id.	157777	40 —	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Dughetti *Luisa* fu Enrico vedova Gasparini, dom. in Milano.	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Dughetti *Luigia* fu Enrico vedova Gasparini, dom. in Milano.
Id.	157778	125 —	Gasparini Giorgio fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Dughetti *Luisa* fu Enrico vedova Gasparini, dom. a Milano.	Gasparini Giorgio fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Dughetti *Luigia* fu Enrico vedova Gasparini, dom. a Milano.
Id.	157779	40 —	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Dughetti *Luisa* fu Enrico vedova Gasparini, dom. in Milano.	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Dughetti *Luigia* fu Enrico vedova Gasparini, dom. in Milano.
P. R. 3,50 %	244949	238 —	*Casalini* Emilia di Eustacchio, nubile, dom. a Matera.	*Casalino* Emilia di Eustacchio, nubile, dom. a Matera.
Id.	246370	315 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	258717	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	258718	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	305734	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	305735	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	305736	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	305737	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	342741	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	347242	175 —	Come sopra	Come sopra.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % Id.	244950 246359	182 — 245 —	*Casalini* Angela di Eustacchio, nubile, dom. a Matera.	*Casalino* Angela di Eustacchio, nubile, dom. a Matera.
Id.	258714	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	258715	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	258716	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	305742	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	305743	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	305744	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	347243	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	347244	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Id Id.	261376 261377	350 — 350 —	*Casalini Angelina* di Eustacchio, nubile, dom. a Matera.	*Casalino Angela* di Eustacchio, nubile, dom. a Matera.
Id.	261378	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	708579	24,50	Accornero *Maria* fu Giovanni, moglie di Prato *Luigi*, dom. a Moncalvo (*Alessandria*).	Accornero *Lorenza-Maria* fu Giovanni, moglie di Prato *Luigi-Giovanni*, dom. a Moncalvo (*Asti*).
Id.	600410	133 —	Sacerdote *Adele* fu Emilio, moglie di De Benedetti Salvador di Marco, dom. a Torino, vincolata per dote della titolare.	Sacerdote *Albina-Rosa-Olimpia-Adele* detta *Adele* fu Emilio, moglie di De Benedetti o Debenedetti Salvador di Marco, dom. a Torino, vincolata per dote della titolare.
P. R. 3,50 % (1934)	510291	245 —	*Magno* Vincenzo di *Pierino*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Bergamo, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Gallo Mariangela fu Luigi vedova Guerra, dom. a Padula (Salerno).	*Magni* Vincenzo di Pietro, minore, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	682114	210 —	Guaschino *Erminia* fu Francesco, nubile, dom. a Genova.	Guaschino *Virginia-Erminia-Francesca* fu Francesco, nubile, dom. a Genova.
P. Naz. 5 %	4194	40 —	Amoretti *Giovanni-Battista* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Castelvecchio di Santa Maria Maggiore (Imperia).	Amoretti *Lodovico* di Giacomo, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	64075	38,50	Petroccione *Italia* fu Crescenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Ventura Marianna, dom. a Buonalbergo (Benevento).	Petroccione *Maria-Italia* fu Crescenzo, minore, ecc., come contro.
Rendita 5 %	148982	5000 —	Rampoldi Virginia fu Vittorino, dom. a Pavia, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di *Condurelli* Maria fu Ignazio, dom. a Pavia.	Rampoldi Virginia fu Vittorino, dom. a Pavia, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di *Condorelli* Maria fu Ignazio, dom. a Pavia.
P. R. 3,50 %	204300	24,50	Garofano *Maria* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Labagnara *Emilia* vedova Garofano, dom. in Guardia Sanframondi (Benevento).	Garofano *Maria-Rosaria* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Labagnara *Maria-Emilia*, dom. in Guardia Sanframondi (Benevento).
Id.	130972	31,50	Garofano *Maria* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Labagnara *Emilia* fu Nicolangelo vedova Garofano, dom. a Guardia Sanframondi (Benevento).	Garofano *Maria-Rosaria* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Labagnara *Maria-Emilia* fu Nicolangelo, ecc., come contro.
Id.	130973	10,50	Garofano *Maria* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Labagnara *Emilia* fu Nicolangelo vedova Garofano, dom. a Guardia Sanframondi (Benevento), con usufrutto a Labagnara Emilia fu Nicolangelo, ecc.	Garofano *Maria-Rosaria* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Labagnara *Maria-Emilia* fu Nicolangelo vedova Garofano, dom. a Guardia Sanframondi (Benevento), con usufrutto a Labagnara Maria-Emilia fu Nicolangelo, ecc.
P. Naz. 5 % (1915)	20035	125 —	Balla *Alberto* fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Rosso Francesca vedova di Balla Alessandro, dom. in Valfenera (Alessandria).	Balla *Umberto-Pietro* fu Alessandro, minore, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	808810	350 —	Rombolotti Renzo fu Domenico, dom. a Milano, con usufrutto a Porzio Marietta fu *Carlo*, domiciliata in Milano.	Come contro, con usufrutto a Porzio Marietta fu *Pietro*, dom. in Milano.
P. R. 3,50 % (1934)	125323	385 —	Falcioni *Matilde* fu Giacomo, moglie di Pasero Giuseppe, dom. a Cuneo.	Falcioni *Maria-Matilde* fu Giacomo, moglie di Pasero Giuseppe, dom. a Cuneo.
P. R. 3,50 %	488446	875 —	Rivolta Rinaldo fu Luigi, dom. in Masserano (Vercelli), con usufrutto vitalizio a favore di Vignon *Ieanne* fu *Gustavo*, vedova di Rivolta Alessandro, dom. a Torino.	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Vignon *Giovanna* fu *Luigi-Abele*, vedova di Rivolta Alessandro, dom. a Torino.
Id.	488447	875 —	Rivolta Giuseppe fu Luigi, dom. a Rosasco Lomellina (Pavia) con usufrutto, come sopra.	Rivolta Giuseppe fu Luigi, dom. a Rosasco Lomellina (Pavia), con usufrutto come sopra.
Rendita 5 % (1935)	130245	3150 —	Borruso *Maria-Teresa* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma.	Borruso *Teresa-Maria* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma.
Cons. 3,50 % (1906)	691169	315 —	Tiboldo Giuseppina di Giulio, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino, con usufrutto a *Molino-Lova Giuseppina* fu Domenico vedova di Borella Emanuele, dom. a Torino.	Come contro, con usufrutto a *Lova-Molino-Seconda-Eusebia-Giuseppa* fu Domenico, vedova Borella Emanuele, dom. a Torino.
Redimibile 5 %	926	230 —	Trespi Celeste di *Enrico*, dom. a Belgioioso, con usufrutto a Trespi *Enrico* fu Santo, dom. a Belgioioso (Pavia).	Trespi Celeste di *Vincenzo-Enrico*, dom. a Belgioioso, con usufrutto a Trespi *Vincenzo-Enrico* fu Santo, dom. a Belgioioso (Pavia).
Rendita 5 %	47551	3100 —	Almagià Clara di Sabato, moglie di Milano *Enrico*, dom. in Ancona.	Almagià Clara di Sabato, moglie di Milano *Pellegrino-Enrico*, dom. in Ancona.
P. Naz. 4,50 %	5697	22,50	Larsimont-Pergameni *Mario* di Edgardo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Schio (Vicenza).	Larsimont-Pergameni *Virgilio-Mario-Giacinto* di Edgardo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Schio (Vicenza).
P. R. 3,50 %	506368	945 —	*Figuera* Venerina fu Mariano, moglie legalmente separata di Zappalà Oreste, dom. in San Giovanni di Giarre (Catania), con vincolo dotale.	*Fichera Venerina* fu Mariano, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	712799	280 —	Fantino *Annetta* fu *Michele*, moglie di Cassio *Pietro*, dom. a Polonghera (Cuneo), con vincolo dotale.	Fantino *Anna-Margherita-Antonia-Maria* fu *Giovanni-Michele*, moglie di Cassio *Giovan-Pietro*, dom. in Polonghera (Cuneo), con vincolo dotale.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa averví interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 15 aprile 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1518)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per rimborso di certificato del Prestito nazionale 5 %

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 106.

E' stato chiesto il rimborso del certificato del Prestito nazionale 5 %, n. 29704, del capitale nominale di L. 100.000 intestato a Saglimbene Lucia-Carmela di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Catania. Risultando a tergo del primo foglio del detto certificato una regolare dichiarazione di cessione in data 18 marzo 1922, autenticata dal notaio Failla di Catania, nella quale risulta cancellato, ed è illeggibile il nome del cessionario, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 36 del regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà al chiesto rimborso.

Roma, addì 22 aprile 1941-XIX

(1647)

Il direttore generale: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze esattoriali

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 74.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale serie II, n. 611186, di L. 270 rilasciata dalle Esattorie del Governatorato di Roma in data 5 aprile 1937, per il versamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Angelelli Gregorio fu Angelo, secondo l'art. 482/3 fabbricati del comune di Roma con delega allo stesso Angelelli Gregorio fu Angelo per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 75.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale serie VIII, n. 976483, di L. 83 rilasciata dall'Esattoria di Avellino in data 17 giugno 1940 per il versamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Imbimbo Amelia fu Pellegrino secondo l'art. 75 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega a Testa Nicoletta di Gerardo per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 76.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze esattoriali di serie II, n. 321097, di L. 232, e di serie III, n. 950536, di L. 116, rilasciate dall'Esattoria di Orte in data 30 giugno 1937 e 27 agosto 1937 per il versamento della 2ª e 3ª rata (la prima) e della 4ª rata (la seconda) della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Lannaioli Angelo di Ignazio secondo l'art. 5 del ruolo terreni del comune di Bassanello con delega a Lannaioli Angelo di Ignazio per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Viterbo l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 77.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale di serie V, n. 816720 di L. 167, rilasciata il 29 agosto 1938 dall'Esattoria comunale di Ribera per il pagamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Testone Baldassare ed Anna fu Ignazio, secondo l'art. 11 del ruolo fabbricati del comune di Ribera, con delega per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito a Marsala Angelo da Sciacca.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 78.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze esattoriali di serie I, n. 177497 di L. 936, serie III, n. 506428 di L. 932, serie II, n. 756540 di L. 466, serie V, n. 167237 di L. 466 rilasciate dall'Esattoria comunale di Caltagirone il 30 marzo 1937, 28 giugno 1937, 31 agosto 1937 ed il 21 ottobre 1937, per il versamento delle sei rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Garra Giuseppe fu Vincenzo secondo l'art. 889/14941 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Garra Giuseppe fu Vincenzo per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catania l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti,

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 79.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze esattoriali di serie V, n. 866101 e n. 866102 rispettivamente di L. 185 e di L. 105 rilasciate il 18 agosto 1938 dall'Esattoria comunale di Termini Imerese per il versamento della prima rata delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Fasone Rosalia fu Filippo ved. Fasone secondo l'art. 110 del ruolo terreni del comune di Termini Imerese (la prima) e dalla ditta Fasone Salvatore fu Vincenzo secondo l'art. 113-75 del ruolo terreni dello stesso Comune (la seconda), entrambi con delega a favore di Fasone Filippo fu Vincenzo per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 80.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie II, n. 175409, serie III, n. 165754 e serie III, n. 165845 dell'importo di L. 133,50 la prima, e L. 133,30 le altre, rilasciate rispettivamente il 29 marzo, 19 aprile e 22 luglio 1937 dall'Esattoria di Rufina, pel versamento della 1ª, 2ª e 3ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Martelli Pasquale e Tommaso 7/10 Raffaello Eufemia e Natalina 3/10 fu Giuseppe, per l'art. 107 fabbricati con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito, a favore di Martelli Pasquale fu Giuseppe nelle prime due e Martelli Pasquale e Tommaso fu Giuseppe-Rufina nell'ultima.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Firenze l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 81.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale di serie V, n. 80944, di L. 700 rilasciata dall'Esattoria comunale di Albi per il versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta De Seta Francesco fu Enrico, secondo l'art. 4 del ruolo terreni di detto Comune con delega a De Seta Francesco fu Enrico per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catanzaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 82.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale di serie VII, n. 700870 di L. 200 rilasciata il 24 agosto 1939 dall'Esattoria comunale di Trapani per il versamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Li Causi Elisabetta fu Salvatore secondo l'art. 116 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Li Causi Elisabetta fu Salvatore per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 83.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale Serie II, n. 92818 di L. 116,66 rilasciata il 24 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Livorno per il versamento della 2ª rata della quota di sottoscrizione al prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Brondi Gemma fu Gaetano in Vivaldi, secondo l'art. 1004 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Vivaldi Ines di Oreste per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Livorno, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA.

(289)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 16 maggio 1941-XIX - N. 110

	Cambio di compensazione	Cambio ufficiale
Argentina (Peso carta)	—	4,70
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Francia (Franco)	—	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7985
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	75,575
Id. 3,50% (1902)	73 —
Id. 3,00% Lordo	52,75
Id. 5,00% (1935)	94,475
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	74,325
Id. Id. 5,00% (1936)	95,625
Obbligazioni Venezie 3,50%	95,275
Buoni novennali 4 % - scadenza 15 febbraio 1943	97,05
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	96,675
Id. Id. 5% - Id. 1944	98,575
Id. Id. 5% - Id. 1949	99,175

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 17 maggio 1941-XIX - N. 111

	Cambio di compensazione	Cambio ufficiale
Argentina (Peso carta)	—	4,70
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Francia (Franco)	—	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7985
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	75,575
Id. 3,50% (1902)	73 —
Id. 3,00% Lordo	52,75
Id. 5,00% (1935)	94,55
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	74,30
Id. Id. 5,00% (1936)	95,625
Obbligazioni Venezie 3,50%	95,275
Buoni novennali 4 % - scadenza 15 febbraio 1943	97,025
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	96,75
Id. Id. 5% - Id. 1944	98,625
Id. Id. 5% - Id. 1949	99,20

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Variazioni all'elenco delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI APUANIA

Elenco C di cui al R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 14 novembre 1939-XVIII):

Iscrizioni

1. - Ditta *R. Fereder* in persona di Fereder Rodolfo fu Bernardo, Apuania Massa, viale Lorenzo Paladini n. 2, commercio marmi.

Cancellazioni

1. — N. 3 dell'elenco - Ditta *Tenerani Anna in Caffaz*, Apuania Carrara, via Rossi n. 3, chincaglierie e mercerie. Cessata dal 23 novembre 1940 per cessione dell'esercizio a Conserva Elvira fu Garibaldi (atto notaio Pesella in data 23 novembre 1940-XIX).

(2024)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.